

Ho conosciuto Corrado Faletti quando era studente di terza liceo scientifico. Una mattina, prima dell'inizio delle lezioni, mi si presentò in presidenza un ragazzo sorridente, dallo sguardo intelligente e profondo, che in modo molto garbato mi chiese se potevo dare un giudizio sul tema che dalla sua Insegnante era stato giudicato in modo veramente poco chiaro e alquanto sibillino; gli dissi che non ero certamente la persona più idonea, essendo io laureato in materie scientifiche, ma che senz'altro l'avrei letto e sottoposto anche ai miei collaboratori docenti di Italiano (che giudicarono poi l'elaborato decisamente positivo). Pregai quindi la docente di tradurre quel giudizio poco chiaro in voto e di darne motivazione. Due giorni dopo Corrado si precipitò in Presidenza e con atteggiamento che rivelava sì un certo senso di rabbia soffocata, ma con espressione sempre serena e comportamento molto corretto mi fece vedere, ancora incredulo, il voto assegnatogli, voto molto basso. Corrado si rese conto che anch'io ero piuttosto esterrefatto; con espressione propria di chi ha fiducia nelle proprie qualità e sa affrontare in modo ottimistico, ma con piena consapevolezza situazioni difficili, mi disse, sorridendo. "...quella non ha capito niente! La farò ricredere sul giudizio che mi ha dato."

Da allora ho seguito Corrado non solo come insegnante, ma ne ho successivamente coltivato una profonda amicizia, basata sull'affetto e sulla stima per una Persona dalle doti intellettive e spirituali non comuni, unite ad una spontanea disponibilità verso tutti.

L'ottimismo con cui ha saputo affrontare, pur sempre con responsabilità, situazioni a volte non facili, la sua cultura poliedrica e soprattutto la Sua rettitudine e il profondo senso del dovere, la spontaneità e la gentilezza d'animo già si erano rivelati in una raccolta di "Racconti" che Corrado mi ha voluto dedicare dopo il conseguimento della Maturità.

E a proposito (come riscatto con l'insegnante di lettere che non l'aveva capito) desidero riferire il giudizio della Commissaria di Italiano agli esami di Maturità, docente, ormai alla fine della Sua carriera scolastica, di grandissima cultura ed alta professionalità; dopo aver letto il tema di Corrado (sette facciate di protocollo) fermò i lavori della Commissione, rilesse collegialmente il tema e disse: "in tutta la mia carriera non mi è mai capitato di assegnare dieci in un tema, ma in questo caso non ho la minima esitazione" L'argomento del tema riguardava l'utilizzazione dell'energia nucleare. Corrado svolse l'argomento, non semplice, in modo estremamente lineare e completo da un punto di vista scientifico, ma (e fu quello che colpì in modo particolare tutta la Commissione) con moltissimi riferimenti letterari, da Dante agli Autori contemporanei: Ogni Commissario si fece una fotocopia di quel tema (ed una venne inviata al Ministero della P.I.). Desidero terminare questa mia semplice ma affettuosa presentazione di Corrado riportando appunto la parte terminale del Suo tema: "...L'energia nucleare ha assunto quindi un ruolo fondamentale nella Società umana: essa è diventata il "pomo della discordia". A chi l'uomo, novello Paride, darà la mela? A Venere, dea della Bellezza, ad Atena, dea della Sapienza, o a Minerva, dea della Guerra? Per ora il giudizio è sospeso tra Minerva e Atena, ma se in primo momento aveva indugiato su Minerva ora sta passando su Atena. Ma già il fatto che si discuta proficuamente su questo argomento è sinonimo di progresso e civiltà e, se è pur vero che "...l'energia atomica è come una camera d'aria in mano ad un bambino, egli può aggiustarsi la bicicletta o farne una fionda." (E.Fermi), concludiamo dicendo e sperando che "...l'uomo è sempre quell'animale che, uno tra tutti, vede, corregge e migliora i propri errori, qualsiasi essi siano" (I.Barbadoro).

Pierguido Ferrerio